

Dal 25 gennaio al 1 febbraio scorso, si è svolta la missione dei proff. **Annalisa Dameri** e **Paolo Mellano** a Panama City, su invito dell'Ambasciatore d'Italia **Fabrizio Nicoletti**, per affiancare la Presidenza della Repubblica e il Ministero della Cultura di Panama nel restauro di *Palacio de Las Garzas*, edificio di epoca coloniale, ora divenuto sede del Governo e residenza del Presidente.

Le attività di ricerca e progetto che i professori del DAD svolgeranno, hanno ricevuto un importante endorsement dal Presidente Mattarella, in occasione della visita a Roma del Presidente panamense Mulino, lo scorso 24 gennaio.

Nei giorni della missione, i professori **Dameri** e **Mellano**, oltre agli incontri istituzionali, hanno svolto attività di sopralluogo e ricerca di archivio, scoprendo tra l'altro un importante e inedito disegno di Bautista Antonelli, redatto alla fine del XVI secolo per definire l'impianto urbanistico della città di Panama Viejo e il sistema di fortificazioni verso monte (mai realizzato). Tale disegno sarà restaurato con il contributo dell'Italia ed esposto in una mostra che, con tutta probabilità, si allestirà entro l'estate nei locali del Museo del Canal Interoceánico di Panama.

Inoltre sono stati avviati contatti con l'Universidad de Panama, un ateneo pubblico generalista che annovera una Dirección de Ingeniería y Arquitectura, all'interno della quale sono attive una *Facultad de Ingeniería* e una *Facultad de Arquitectura y Diseño*. In quest'ultima, in particolare, sono accesi corsi di laurea e laurea magistrale in Architettura, uno dei quali indirizzato specificamente al Patrimonio architettonico, cosa abbastanza rara negli ordinamenti universitari latino-americani. Lo scorso settembre 2024, poi, è stato presentato il primo programma di *Doctorado en Arquitectura*, che dovrebbe essere attivato nel prossimo autunno.

Con l'UP è stata proposta la firma di un *Memorandum of Understanding*, e sono allo studio attività di scambio fra docenti e studenti, la prima delle quali dovrebbe essere avviata in estate, con un workshop sulla riqualificazione urbana e ambientale di Portobelo, una delle fortificazioni storiche progettate da Bautista Antonelli nell'ultimo quarto del XVI secolo, per proteggere i porti dell'impero spagnolo nei Caraibi.

Con la Ministra della Cultura e con l'Ambasciata d'Italia, poi, è stato impostato, oltre al lavoro su *Palacio de Las Garzas*, anche un progetto per il recupero della città di Colón, porto commerciale all'ingresso del Canale di Panama sul lato caraibico del Paese.

Last but not least sono stati avviati rapporti con il Ministero della Cultura panamense per definire un programma di collaborazione e studio sugli storici cammini trans-itsmici (Camino Real e Camino de Chagres), che – insieme alle fortificazioni e al *casco antiguo* di Panama - dovrebbero diventare un sito seriale da candidare all'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

L'Ambasciatore Nicoletti ritiene che “i primi riscontri sull'esito della missione dei professori Dameri e Mellano a Panama siano estremamente lusinghieri, vessilliferi di una radiosa attività: non solo vi è il vivo interesse affinché li si possa accompagnare nel recuperare architettonicamente il “Palacio de las Garzas”, ma sta iniziando a respirare in loco l'idea di riuscire a realizzare – grazie alla Scienza italiana, in primis del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino – la “Fabrica de Las Garzas”, idea lumeggiata nella riunione presso la Presidenza di Panama lo scorso 31

gennaio. Sono fiducioso che essere coinvolti da Presidenza e Ministra della Cultura panamensi in iniziative così rilevanti e altamente simboliche per Panama, consenta anche di porre le basi per eventualmente un domani contribuire al recupero della città di Colon, obiettivo che questa Amministrazione si è prefisso”.

Il prof. **Mellano** ritiene che “questa attività, così come tutte le azioni di internazionalizzazione intraprese in questi ultimi anni, siano occasioni importanti per allargare gli orizzonti e ampliare la ricerca verso tematiche e contesti di grande interesse, che coinvolgono non soltanto le discipline che ruotano intorno al progetto di architettura, e aprono a scambi e confronti, a tutti i livelli, con docenti, studenti, amministratori, politici, uomini e donne con differenti culture e competenze per cercare, in un’azione comune, di raggiungere gli scopi che insieme sono stati prefissati.”

“Il nostro lavoro sul campo – conclude la prof. **Dameri** – oltre a rientrare pienamente nelle attività di terza missione, consente non soltanto di condividere, con gli altri studiosi di Enti e Università che collaborano insieme a noi, strumenti e metodi della ricerca scientifica, di base e applicata, ma permette ogni volta di scoprire nuove storie, vicende, avvenimenti e documenti, anche laddove si poteva pensare che tutto fosse già stato detto e scritto. La ricerca non ha mai fine e ogni volta riserva sorprese che costituiscono la linfa delle nostre conoscenze, indispensabili per affrontare qualsiasi progetto con consapevolezza e competenza.”